Anno XXVIII | Lunedì 2 Aprile 1894 | Conto corrente con la posta | N. 78

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La settimana di Pasqua non è mai ricca d'avvenimenti, e meno del solito lo è in quest'anno.

Tutti i Parlamenti tacciono, e i diplomatici godono gli ozi delle prime ferie primaverili.

Guglielmo II. e Francesco Giuseppe si sono incontrati in Abbazia, ma il loro incontro fu l'espressione della cortesia, nè ebbe alcun significato politico.

La grande politica pare ora assopita. Se taluno che non conosce da vicino le condizioni dei diversi stati europei venisse oggi in questa parte del mondo, osservando le cose soltanto astrattamente, potrebbe credere che non v'esista veruna questione importante da causare anche gravissimi conflitti, ma che fra tutti i popoli un nuovo Bernardino di S. Pierre sia riuscito finalmente a stabilire l'era novella di pace e di amore.

Siamo invece ancora ben lontani da quello stato felice dell'umanità, in cui la guerra verrà ricordata solo con sentimenti di orrore e di commiserazione.

L'Europa va avvicinandosi a quel momento, ma prima di raggiungerlo definitivamente dovrà ancora attraversare parecchie gravi peripezie, le quali però, almeno lo speriamo, faranno trionfare i principii di libertà e giustizia.

Se invece la vittoria dovesse rimanere alla reazione, ci discosteremmo — e di molto — dalla via che conduce alla pace, e faremmo un passo indietro verso l'epoca della discordia.

—

Il consiglio municipale di Parigi rinnova ogni tanto la sua lotta con il Governo.

I consiglieri municipali di Parigi sono irritatissimi perchè il prefetto della Senna vuol installare la sua abitazione nel palazzo di città, e protestano vivamente contro questa pretesa prefettizia.

Nella Francia, benchè repubblicana, l'autonomia comunale è molto poca, e la capitale poi, per una strana anomalia è trattata ancora peggio delle altre città.

Questa esagerazione del potere governativo ha molti inconvenienti, e per quanto riguarda Parigi questi inconvenienti sono molto gravi.

Fu la questione dell'autonomia comunale che è stata la causa principale dell'insurrezione del 1871, che dai reazionari venne dipinta come socialista anarchica.

Tutti i Governi che si sono succeduti in Francia da quasi un secolo hanno trattato Parigi come città eccezionale, cosa che irritò grandemente quella popolazione, e diede origine a continui attriti, che non furono l'ultima causa del rovesciamento dei varii governi.

Anche la terza Repubblica non vuole mostrarsi da meno, continuando in un sistema antidemocratico e antiliberale.

Martedì 3 corr. si radunano i Consigli generali di tutta la Francia.

I Consigli generali corrispondono ai nostri Consigli provinciali, ma sono meno autonomi. Di questi Consigli ce ne sono 90, dei quali 80 sono ora in maggioranza repubblicani.

Le sessioni che vanno ad aprirsi non saranno molto interessanti, essendochè l'oggetto più importante, i bilanci, verrà pertrattato nella sessione d'agosto.

—

Il nuovo ministero belga è stato composto con quasi tutti i ministri dimissionari, eccettuato il presidente Bernaert e qualche altro.

Il potere rimane ancora ai clericali, che ora sono però scissi.

I liberali hanno tenuto a Bruxelles una numerosa riunione, in cui decisero di riunire, per la prossima campagna elettorale, le forze di tutte le gradazione del partito per combattere vigorosamente i clericali.

Nulla però è ancora deciso circa all'epoca delle elezioni generali, poichè prima la nuova legge elettorale dovrà essere approvata in tutti i suoi dettagli.

Alcune elezioni parziali verranno fatte ancora con la legge vecchia, e su di ciò insistano anzi i liberali, che non vogliono che nella Camera rimangano seggi vacanti

—

In Inghilterra è subentrata la calma alla prima forte impressione prodotta dalla dimissione di Gladstone e dall'avvento di lord Rosebery.

Le dichiarazioni del nuovo presidente dei ministri hanno finito con il contentare completamente gladstoniani e irlandesi.

Gli unionisti, per bocca di Chambarlain, hanno dichiarato che se gli elettori, interrogati nei comizi, circa al *home rule*, dessero una nuova risposta affermativa, essi s'inchinerebbero alla volontà del Paese.

Da queste parole si può concludere che, se potesse venire definita in un modo o nell'altro la questione irlandese gli unionisti ritornerebbero in grembo al partito liberale, dal quale si staccarono nel 1886 unicamente per la questione del *home rule*.

Nei prossimi giorni avverranno parecchie elezioni parziali, che dimostreranno come sia lo stato dell'opinione pubblica dopo il cambiamento del primo ministro.

—

In attesa che si riapra la Camera di Vienna, tutti i diversi partiti, politici e nazionali, dell'Austria, tengono riunioni per concertarsi sul modo di comportarsi verso il ministero.

Da parecchi dati che si hanno pare che fra Windischgraetz e i suoi colleghi non passino più le migliori relazioni.

Si era sparsa la voce che i giovani czechi fossero entrati in trattative col ministero, ma i capi del partito hanno smentito tali voci nel modo più reciso.

A Vienna si è tenuto in questi giorni un congresso generale dei lavoratori austriaci.

Fra le varie decisioni fu presa quella di persistere nel celebrare la festa del primo maggio.

Il congresso approvò pure la risoluzione di tentare tutti i modi per ottenere il suffragio universale, stabilendo di ricorrere, per questo scopo, anche allo sciopero generale.

I delegati dei due ministeri, austriaco e ungherese, si riunirono presso il ministero comune, per stabilire il bilancio per il 1895. L'accordo venne già ottenuto su tutti i punti.

In tutta l'Ungheria continua l'effervescenza causata dalla morte del grande patriota magiaro Luigi Kossuth.

Il Governo ungarico, con poca opportunità, tenta di opporre ostacoli all'esplosione del sentimento popolare, ottenendo però l'effetto precisamente opposto.

Se il Governo avesse lasciato che il doveroso sentimento di gratitudine e di ammirazione degli ungheresi per il loro illustre compatriota, avesse libero sfogo, il ministero avrebbe evitato delle situazioni molto penose per lui.

Alcuni giornali dicono che il partito degli indipendenti, disgustato del procedere del ministero nella questione di Kossuth, sia deciso di negare il voto favorevole ai progetti di legislazione matrimoniale.

Questa supposizione deve essere effetto di dicerie sparse ad arte dai clericali, non sembrando possibile che gl'indipendenti vogliano venir meno alla volontà chiaramente espressa dal loro nobile ispiratore in questi ultimi tempi, che, cioè, tutti i veri liberali devono appoggiare il ministero in quei suoi progetti.

La salma di Lajos Kossuth riposa ora accanto a quella del conte Luigi Bathiany, impiccato dalla reazione austriaca vittoriosa.

Gli ungheresi contribuiscano a dotare la loro patria di quelle leggi liberali, che furono sempre da lui propugnate, e quando sarà giunto il momento opportuno facciano trionfare l'ideale supremo di quella nobilissima esistenza — l'indipendenza completa dell'Ungheria.

—

In Germania continuano ad essere contenti della conclusione del trattato di commercio con la Russia, che, sperano, potrà tornare molto utile all'industria germanica; solo gli agrari continuano sempre nella loro stolta opposizione contro il trattato.

L'imperatore si trova ora in Abbazia, sulla spiaggia del Quarnero, ove venne visitato anche da Francesco Giuseppe.

I giornali dicono che Guglielmo si recherà a Vienna a restituire la visita al suo imperiale collega. Prima si era detto che Guglielmo visiterebbe Venezia, e poi s'incontrerebbe con i Reali d'Italia a Monza; ora pare invece che l'incontro di Monza non avrà più luogo, e che solamente l'imperatore si recherà a Venezia.

—

I disordini che minacciavano di sorgere in Serbia dopo la caduta del ministero radicale, non si sono finora verificati.

I nuovi governanti hanno commesso molti abusi per mantenere la tranquillità, che finora non venne punto turbata.

—

Riguardo al Brasile non si sa proprio nulla di positivo.

Da quanto si può dedurre la rivoluzione diremo così *marittima* e terminata; ma sempre si mantiene la rivoluzione nella terraferma, che anzi sempre più si allarga.

La conclusione si è, che nel Brasile è completamente paralizzata la vita economica, e cresce la confusione e la miseria.

—

Domani si riaprono le sedute della Camera in condizioni non troppo buone. Nei primi giorni vi sarà poco lavoro; ma, quando le commissioni che esaminano i progetti sull'*omnibus* finanziario e sui pieni poteri, avranno compite le rispettive relazioni, si avranno delle discussioni molto scabrose.

Nella decorsa settimana il trasporto della salma di Luigi Kossuth da Torino in Ungheria, ha rinnovato i ricordi d'un glorioso passato per ambedue le Nazioni, italiana e ungherese, e cementato di nuovo l'antica fratellanza.

Udine, 1 aprile 1894.

Assuerus

LE ONORANZE A KOSSUTH
IN UNGHERIA

Per la moglie e per la figlia

Sabato alle 10 si sono celebrati a Budapest, i funerali della moglie e della figlia di Kossuth nella chiesa cattolica di *Theresienstadt*, magnificamente parata a lutto. Erano presenti tutta la famiglia Kossuth, numerosi deputati, il Municipio, una deputazione di signore ungheresi vestite a lutto.

I due feretri erano coperti di corone. Grande numero di curati assistevano alla messa solenne, durante la quale si è eseguita della magnifica musica.

Dopo la messa, i due feretri furono posti sopra due ricchi carri funebri e trasportati al cimitero. Enorme folla accalcavasi dinanzi alla chiesa. Da tutte le città e borgate dell'Ungheria continuano ad arrivare deputazioni con corone. Enorme folla ha visitato durante la notte e stamane il feretro di Kossuth al Museo. I giornalisti italiani qui giunti sono festeggiatissimi.

Prima dei funerali di Lajos Kossuth

Budapest, 31. La città ha un aspetto incantevole per l'affluenza dei forestieri. Dai più lontani paesi giungono popolazioni intere nei costumi caratteristici dei luoghi. Si calcola che siano in Budapest circa 500,000 forestieri venuti dalle provincie.

La folla trae in continuo pellegrinaggio al Museo Nazionale (una delle più belle costruzioni della città), dove la salma di Kossuth sta esposta sotto il pronao, in mezzo a un profluvio di corone e di ceri, e sotto magnifici addobbi.

La via per la quale domani passerà il funerale è completamente addobbata a lutto con bellissimi drappi, bandiere, ghirlande di mirto, ecc. Frattanto, con lavorio febbrile, si vanno costruendo i palchi.

Le truppe sono consegnate per timore di disordini. Frattanto giungono notizie di disordini avvenuti in provincia.

A Zecskemes il parroco si rifiutò di permettere che il giorno dei funerali le campane della chiesa suonino a lutto. La folla, cui fu comunicato il rifiuto del parroco, gl'impose allora di esporre la bandiera abbrunata. Il parroco non avendo fatto i dimostranti infransero tutte le vetrine della parrocchia.

A Nepes il patrono di quella chiesa, conte Karoly, malgrado l'opposizione del parroco, fece piantare sulla sua casa la bandiera abbrunata.

A Monok la popolazione si scagliò inferocita contro la casa del parroco, che venne scoperchiata. Il parroco supplicò il vescovo di permettergli di esporre la bandiera, ma il vescovo non ne volle sapere.

Un indirizzo al Re d'Italia

A Budapest un comitato speciale si è fatto promotore d'un indirizzo a Re Umberto, per ringraziarlo, quale rappresentante del popolo italiano, delle dimostrazioni d'affetto e di stima, fatte a Kossuth. Le firme saranno raccolte in tutta l'Ungheria.

I funerali al Museo di Budapest

Budapest, 1. Oggi i funerali di Kossuth riuscirono eccezionalmente solenni.

Giornata magnifica. Si calcola che le persone arrivate espressamente dalla provincia per assistervi ascendano a circa 500.000. Oltre mille Deputazioni con bandiere vennero dalle varie città d'Ungheria.

I negozi erano chiusi. Sin dalle prime ore del mattino una folla enorme occupava i dintorni del Museo e i *boulevards* per cui doveva passare il corteo funebre. Le finestre, i balconi di tutte le case erano gremiti. Tutti i cittadini vestivano il lutto.

La circolazione delle vetture e dei tramway era sospesa durante i funerali. Il servizio d'ordine pubblico era affidato esclusivamente alla guardia volontaria composta la maggior parte della gioventù ungherese.

Al Museo la cerimonia funebre cominciò alle 10 ant. presenti i membri della famiglia Kossuth, una deputazione di magnati della Camera dei deputati, degli *honved* 1848, del Municipio di Budapest, numerosi invitati.

Si cantò l'inno nazionale. Poi il pastore evangelico Sarkany recitò le preghiere di rito quindi parlò eloquentemente di Kossuth, chiamandolo il più grande figlio della nazione, il fondatore della libertà e della costituzione ungherese. Poscia l'illustre romanziere deputato Jokai prese la parola in nome della Camera dei deputati e fece l'elogio di Kossuth, esaltandone i meriti e le virtù. Disse che Kossuth si sacrificò pella patria, diede la libertà e l'eguaglianza alla nazione, fondò la democrazia, emancipò la stampa e colla sua parola eloquente entusiastò per la libertà i popoli ungherese e stranieri. Infine il borgomastro di Budapest Gerloczy parlò in nome del Municipio; disse che la tomba di Kossuth sarà sempre meta di un pellegrinaggio, darà forza alla nazione in momenti di pericolo.

Finiti i discorsi, la bara fu posta sopra un carro drappato a lutto e tirato da otto cavalli. I cordoni erano tenuti da deputati e consiglieri municipali. Oltre venti carri con più di mille corone precedevano il carro funebre. Lo splendido corteo procedette con grande ordine sui *boulevards* dal Museo alla Via Carlo Andrassy. Enorme folla silenziosa e commossa si scopriva il capo al passaggio del feretro. Molti piangevano.

Nessun membro del Governo assistette ai funerali di Kossuth.

Il corteo funebre arrivò al cimitero alle 2 pom. Sulla tomba pronunciarono eloquenti parole il deputato Iusth, presidente del partito indipendente e il deputato Hermann presidente della frazione Eoetvoes, poscia uno studente in nome della gioventù universaria e Pechy a nome degli *Honved* 1848. Al cimitero tutti s'inginocchiarono e diedero piangendo l'ultimo addio al gran morto. Nessun incidente.

IL «SECOLO»
condannato in Cassazione

Dinanzi la Cassazione è stato discusso il ricorso interposto da Dornini, gerente responsabile del giornale *Il Secolo*, e di Sonzogno, proprietario del giornale stesso, contro la sentenza del 9 febbraio della Corte d'Appello di Milano, la quale, confermando la precedente sentenza del Tribunale aveva condannato Dornini a 10 mesi di reclusione, ed Edoardo Sonzogno ai danni, come civilmente responsabile per diffamazione commessa a mezzo della stampa, contro il deputato Luzzatto, direttore della *Tribuna*.

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso interposto, condannando i ricorrenti alle maggiori spese di giudizio di Cassazione.

MONTI DI BOZZOLI SECCHI

Nel prossimo giugno, la Lombardia raccoglierà quasi venti milioni di chilogrammi di bozzoli, il cui valore complessivo salirà intorno a sessanta milioni di lire. Come al solito, la massima parte di questi bozzoli si vorrà vendere tosto ai filatori nostrali e stranieri, ed a pochi speculatori, per ottenerne pagamento per due terzi immediato e per un terzo entro l'anno.

Filatori e negozianti fanno assegnamento sui loro capitali, derivati dalla vendita delle sete dell'anno antecedente, ed in parte sulle anticipazioni loro fatte dalle Banche. Non si esagera, calcolando che i compratori di bozzoli dovrebbero chiedere un credito alle Banche di quindici milioni per tre, per sei mesi.

Negli anni passati questo credito pei mercati dei bozzoli era agevole e sicuro, ma ora che la moratoria di alcune banche, e la sospensione degli Istituti di credito della Banca Generale e del Mobiliare, gettarono lo sgomento ed esaurirono i capitali mutuandi, donde spremere tanto denaro per pagare i bozzoli?

I compratori, per compensarsi dei sacrifici per ottenere il credito, premeranno sui prezzi dei bozzoli, riducendo alla disperazione i produttori che attendono le vendite come manna celeste.

Questi disordini, queste lotte, non seguono nella China e nel Giappone, dove per antico costume ogni produttore fa essicare al sole molta parte dei bozzoli, e li custodisce diligentemente per recarli ai mercati alla spicciolata durante l'anno.

Non si può consigliare ai piccoli produttori nostri, che sono stretti dal bisogno, di vendere tosto, e sono privi di cognizioni e di mezzi per soffocare, rimondare e custodire i loro bozzoli. Ai piccoli produttori devono, per solidarietà, venire in aiuto i grandi possidenti, o soli, od associati, formando grandi depositi, o magazzeni, o monti di bozzoli essicati e bene custoditi, ai quali volentieri attingeranno i filatori a seconda del bisogno e dei mezzi disponibili. (1)

Sarebbe pratica nuova questa, suggerita dalla necessità transitoria; pratica che potrà iniziare evoluzione nel commercio nostrale dei bozzoli con vantaggio reciproco dei produttori e dei filatori, ed anche dei negozianti. (2)

Se per questi artifici del credito, il prezzo medio dei bozzoli di quest'anno dovesse di molto discendere, addurrebbe grande perturbazione nella economia rurale italiana, e provocherebbe rallentamento nella bachicoltura, industria provvidenziale nella Valle del Po. Onde è anche opera patriotica la sottrazione temporanea dai mercati di quella parte che verrà raccomandata ai monti dei bozzoli. (3)

(1) Il chiarissimo cultore di scienze economiche Gabriele Rosa, se fosse a cognizione dell'esistenza in Friuli di due associazioni a forma cooperativa fra produttori di bozzoli, e dello scopo per cui furono istituite, ne avrebbe certamente parlato qui ad esempio, quando per questo accennò ai chinesi e giapponesi i quali disseccano i loro bozzoli per cederli all'industria in riprese, come una qualsiasi altra derrata.

Le associazioni cooperative come sono in Friuli rispondono egregiamente al concetto del competentissimo autore, e sono una perfezione dell'organamento da Esso ideato, poichè con mite spesa ogni possidente, non solo mette in serbo i suoi bozzoli, ma riceve una forte antecipazione dalle Banche sul suo prodotto, ciò che nella migliore ipotesi, sarebbe molto difficile nella forma indicata dall'Autore.

(2) Siamo stati noi pure sempre convinti della necessità di una evoluzione nel commercio naturale dei bozzoli, poichè il sistema di vendere tutto il prodotto in pochi giorni, coll'aumento della produzione e coll'accentramento dell'industria filatrice, non può più reggere senza perturbare l'economia dei produttori e dei filatori.

(3) D'accordo pienamente anche su ciò coll'egregio Autore, ci ricorre alla mente facile il pronostico, che la campagna che andiamo incontro sarà la più indicata, per le ragioni adotte dal Rosa stesso, onde costituire in associazioni, i produttori di bozzoli, affine di porli al sicuro da un inevitabile danno, il quale, se si ripetesse alcuni anni di seguito si ripercuoterebbe sull'industria tanto da porla in serio pericolo.

Il menomarsi in Italia della produzione serica e della filatura, sarebbe un disastro dei più grandi.

M. P. C.

Niente grandi manovre

In quest'anno per ragioni di economia non avranno luogo le grandi manovre. Sappiamo però che il Ministero della guerra intende di dare il maggior possibile sviluppo alle esercitazioni di campagna che si inizieranno nel prossimo luglio. Le manovre alpine saranno eseguite più tardi. Queste esercitazioni estive richiameranno sotto le armi gli uomini della prima categoria della classe 1868, di quei distretti che non hanno concorso all'ultima chiamata della classe medesima. Per gli alpini è probabile che verrà chiamata qualche classe delle rispettive compagnie della milizia mobile e territoriale.

CRONACA PROVINCIALE

NEL CIVIDALESE

Un morto che fa muovere i vivi

Martedì mattina il dott. Sartogo venne d'urgenza chiamato a Prestento per prodigare le cure dell'arte sanitaria al giovane diciottenne Luigi Paluzzano, che improvvisamente era stato colto da grave malore. Ed il male era stato veramente così forte e violento da produrre in pochi momenti la morte del povero paziente, tanto che al bravo dottore non restò, al suo arrivo in quel paese, che constatare il decesso dell'infelice.

Il triste caso però aveva impressionato molto il pubblico, e qualcuno sussurrò il sospetto che si potesse trattare di qualche delitto — percui, giunta la cosa all'orecchio dell'autorità giudiziaria, questa credette opportuno sincerarsi sulla causa di quella morte.

Si recarono sul luogo il pretore dottore Ricci ed il vice-cancelliere Venturini, assieme ai carabinieri, ma dopo le opportune indagini, tutti furono convinti trattarsi propriamente di morte naturale e quindi venne rilasciato il permesso per la tumulazione del cadavere.

Contro la legge sanitaria

A. Chines era molto tenero della salute del prossimo, e per ciò somministrava medicinali a dritta ed a manca, facendoseli pagare come meglio poteva. A quanto sembra però, questo genere di filantropia non garba troppo alla benemerita, perchè l'altro giorno, memore che c'è una legge che punisce la vendita abusiva dei medicinali, constatò la contravvenzione al Chines mentre trovavasi a Cosizza, occupato colle sue nobili imprese. Gli furono inoltre sequestrate diverse cartoline che, nuovo Dulcamara, spacciava al pubblico.

Sagra a Martignacco

La primavera ha già fatto il suo trionfale ingresso, e le splendide giornate ci invitano a respirare le soavi aure della campagna miste al profumo dei fiori, che rigogliosi e vivaci fanno bel contrasto col verde del prato e delle messi.

Coll'aprirsi della stagione poi, mille e mille occasioni si presentano all'affaticato cittadino per lasciare le sue cure e trovare un'ora di refrigerio al diuturno lavoro.

E le sagre di campagna sono per l'appunto una delle più opportune e belle.

A proposito, frattanto, di ciò ricordiamo a tutti che domenica prossima, 8 and., avrà luogo in Martignacco l'annuale e tanto rinomata sagra.

Divertimenti per far passare una bella ora non mancheranno, ed anzi si stanno facendo i preparativi perchè la festa abbia riuscire splendidamente.

La locale Direzione del tram, dal suo canto poi con quello zelo che la distingue nel favorire e soddisfare i desideri del pubblico, ha organizzato per quel giorno dei treni speciali.

Insulti a un consiglio comunale

In Clauzetto venne denunciato certo Colonnello GB., perchè mentre il consiglio comunale si trovava riunito per discutere interessi del Comune, apostrofò i consiglieri coll'epiteto di *birbanti*.

Truffa

In Pasiano di Pordenone venne denunciato certo Springolo Guglielmo, perchè fattosi consegnare da Paoluzzi Pietro la somma di lire 20, con promesse di procurargli lavoro all'Estero, mancava alla parola data e si appropriava della somma.

Ribellione ai carabinieri

In S. Giorgio di Nogaro vennero arrestati certi Codul Giacomo e Nali Giovanni, perchè mentre i Carabinieri Bastianon Sebastiano e Maglio Luca gli constatavano una contravvenzione per schiamazzi notturni, venivano da questi oltraggiati colle parole di «vigliacchi» e, dichiarati perciò in arresto, si ribellarono apertamente, causando con pugni e calci al Bastianon lesioni al naso ed alla gamba destra, giudicate guaribili in giorni 5.

Commessatti Luigi a Cividale

Commessatti Luigi, uno dei coinvolti nel processo delle Banconote false, fu tradotto l'altro giorno da queste carceri giudiziarie a quelle di Cividale, e ciò si crede in seguito a nuovi arresti.

Anche il Tavano ed il Secco furono trasportati alle carceri di Cividale.

Ringraziamento

Bearzi Lombarda, nativa da Prato Carnico, accolta nell'ospitale di Udine il dì 9 marzo a. c. per esser curata ed operata da un tumore freddo, dopo 15 giorni ne sortiva guarita dalle avute sofferenze.

Essa si sente in dovere di rendere le più sentite grazie per le affettuose cure ricevute, sia per le premure assidue dei signori medici e chirurghi curanti, quanto per le pazienti attenzioni delle suore assistenti.

Accolga l'Onorevole Amministrazione del Civico Ospitale di Udine i sensi di ringraziamento e perfetta gratitudine della suddetta Bearzi Lombarda.

Prato Carnico 31 marzo 1894

G. M.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Aprile 2. Ore 8 Termometro 7.
Minimo aperto notte 2.7 Barometro 748.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.4 Minima 4.5
Media 10.76 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 36	Leva ore	4 23
Passa a' meridiano	12.10 22	Tramonta	14.22
Tramonta	18.26	Età giorni	26.

L'onor. Girardini

parti iermattina col diretto delle 11,25 per Roma.

Egli parlerà contro il cottimo ferroviario e contro l'aumento del prezzo del sale.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle ore 20 assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Passaggio di Alti Personaggi

Sabato 31 marzo passarono per la nostra stazione, provenienti da Vienna e diretti a Roma, la signora contessa De Bülow, consorte di S. E. l'ambasciatore di Germania, ed il signor Teodoro Vancarescu, inviato speciale di S. M. il Re di Romania.

Le monete di nikel

La casa Krupp, che dovrà coniare 10 milioni di lire in tanti spezzati di nikel, consegnerà per la fine di aprile i primi 10 milioni di pezzi corrispondenti a 2 milioni di lire. Le difficoltà incontrate in Roma per la lega di nichelio e rame, sono state appianate e già si è cominciata la coniazione.

Biglietti falsi

Sono segnalati in circolazione dei biglietti falsi da L. 5, portanti il numero 038849 serie 573, come pure altri da L. 10 della serie 474 e 499 coi numeri 016.899 e 067.157.

Oltre questi biglietti di Stato circolano pure biglietti falsi da lire 25 della banca Nazionale, distinti colle serie 2, 23, 25, 27, e coi numeri 7218, 7224, 7249 e 7719; e biglietti da 50 lire della banca Romana col n. 97031.

Società Dante Alighieri

Sabato sera nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale della società.

Fra le varie comunicazioni del presidente notiamo quella che si riferisce al vessillo sociale, di cui si cercherà di provvedere il Comitato di Udine, senza però che l'importo occorrente venga esborsato dalla cassa del Comitato stesso.

Il bilancio fu approvato senza osservazioni.

Ci piace constatare che nessuno dei soci straordinari, tutti studenti — sono in arretrato con i pagamenti.

Quei bravi giovani si meritano davvero una pubblica lode.

I signori Giovanni Marcovich e Antonio Brandolini furono rieletti a revisori.

Da ultimo l'assemblea espresse un vivo ringraziamento ai Deputati Marinelli e Solimbergo e al dottor Giuseppe Marcotti, i quali valorosamente rappresentarono il Comitato di Udine al Congresso di Firenze.

Sciopero alla stazione

Sabato tutti i manovali avventizi, assunti dopo l'istituzione del cottimo, si misero in sciopero.

Per il disbrigo di lavoro si ricorse ai Cantonieri della linea.

Asilo Notturno

Ci consta che i lavori dell'Asilo notturno sono quasi compiuti e che col 1 Maggio p. v. i locali saranno abitabili. Essi constano di due grandi Camere capaci di 12 letti. Per ora si appronteranno 8 letti. Abbiamo veduto dal protocollo dell'Asilo notturno che dal 26 al 31 marzo furono ricoverati ben 13 uomini. Egli è certo che quando si avranno i locali proprii forniti di tutto ciò che è prescritto dalle leggi igieniche l'Asilo sarà ben più frequentato.

Una parola di elogio a quei cittadini che vollero addottare Udine di sì provvida istituzione.

Per norma degli operai che si recano in Turchia

Il R. Ambasciatore a Costantinopoli ha fatto conoscere al Ministero degli affari Esteri, che saranno prossimamente dati in appalto varii lotti della linea ferroviaria Eski-Cheir-Koniah.

Potendo a questi lavori concorrere impresari e operai italiani avverte che la sospensione dei lavori ferroviari in Italia, in Grecia ed in altri paesi, fa sì che da qualche tempo trovisi in Turchia gran numero dei nostri operai ed impresari, onde i nuovi che arrivassero facilmente sarebbero delusi nelle loro speranze, come già avvenne nell'anno scorso per i lavori della ferrovia Salonicco-Dedeagach.

Da Trieste a Udine in bicicletta

Ieri, domenica, come annunciato ebbe luogo il Record Velocipedistico sul percorso Trieste-Udine. Il *recordman* era l'affigliato al Veloce Club udinese, sig. Claudio Fogolin. La partenza, presenti i delegati del Veloce Club Tergeste ed il rappresentante del Veloce Club Udine, ebbe luogo alle 7 ant. precise dal caffè della Stazione in Trieste. Il forte Fogolin giunse a Udine alla Barriera Ferroviaria di Porta Aquileia alle 9,38 ant. compiendo così il lungo percorso di Km *72.800* in *ore 2 e 38 minuti*. Il tempo venne rigorosamente tenuto dai delegati e rappresentanti del Veloce Club Udine. Il tempo impiegato è sorprendente, se si considera che da Trieste a Udine abbiano per oltre 20 Km. di ascesa continua, che al confine vigono sempre le pedanti visite doganali, e di più regna sovrano quell'invisibile volatile che noi chiamiamo *bora*.

Al detentore del record creato ieri, al ciclista Fogolin, che tenterà la conquista di nuovi allori sulle piste d'Italia, faccio le più vive congratulazioni, perchè il record di ieri ci è arra sicura che il friulano anche in fatto di ciclismo saprà continuare la conquista delle vittorie.

T. dall' Oriente

Avvertiamo che il signor *Fogolin* montava una macchina della premiata fabbrica Prinetti e Stucchi di Milano.

Ringraziamento

La famiglia Fiappo, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali ed in altri modi, vollero onorare la memoria del suo amatissimo estinto *Ferdinando Fiappo*, e chiede compatimento per le involontarie omissioni a cui fosse incorsa, nel partecipare la luttuosa circostanza.

Foglio degli Annunzi legali

Il signor Cantarutti Ragioniere Luigi, Amministratore del Foglio degli annunzi legali, venne collocato a riposo a far tempo dal 1 aprile p. v. Si avverte che dal 1 aprile suddetto l'amministrazione del Foglio predetto viene assunta dal signor Dell'Angelo Giuseppe Segretario di Prefettura, al quale saranno direttamente rimessi gli atti per le inserzioni, nonchè gli importi relativi.

Ancora sul sequestro delle banconote false

DICHIARAZIONE

Onorevole signor Direttore del «Giornale di Udine»

La prego a voler render di pubblica ragione che non è conforme al vero l'asserzione di qualche giornale cittadino (1) che io, nella mia qualità di esercente osteria in Paderno ove furono tratti in arresto i due spacciatori di Banconote false austriache, fossi a conoscenza di quanto doveva succedere. Di tutto quello che ebbe luogo nel mio esercizio il giorno 26 marzo p. p. *tengo a dichiarare che nè io, nè nessuno della mia famiglia ebbe neanche un lontano sospetto di quanto riguarda quel fatto.*

La ringrazio signor direttore dell'ospitalità accordatami e mi creda

Udine, 1 aprile 1894

Suo devotissimo
FERUGLIO DOMENICO

(1) Facciamo notare che il nostro giornale aveva dichiarato che l'oste signor D. Feruglio era affatto estraneo all'operazione della questura.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 31

L'OMICIDIO DI SALT

Presidente comm. Vanzetti. Giudici Goggioli, Bragadin. P. M. avv. Randi.

Difensori: Avv. Bertacioli e Caratti per Pascolini Giovanni e Giuseppe, avv. Levi per la Fabbro e avv. Gosetti per il Rossi.

—

Continua l'audizione dei testi.

L'avv. Caratti presenta un certificato con cui il Mangilli dava al Pascolini Giuseppe in affitto il taglio dei vimini.

Il segretario Cozzi fa osservare che il Pascolini ha tagliato i giunchi, messi per robustamente degli argini, e il taglio dei quali non era permesso.

Mauro Francesco

Conosceva il Cecutti. Non sa perchè fu ammazzato.

Bura Pietro

Conosce G. Pascolini dal quale non ebbe nessun incarico per acquisto di una rivoltella. Ne ebbe invece una dal Giaiotti assieme a delle palle perchè ne procurasse la vendita per conto di Pascolini Giovanni. Le palle non le restituì, bensì la rivoltella perchè non potè venderla.

Rossi Iginio

fratello dell'imputato Giuseppe

La sera del fatto era in casa prima di Cecutti Angelo, e poi andò da Fabro detto Menoccio. Giunse la Branca Maria a chiamar suo figlio, dicendo che avevano tirata una schioppettata a Cecutti Francesco.

Federic Giuseppina (Levatrice a Salt)

Va di spesso in casa Pascolini. Dopo l'arresto del Pascolini Giov. andò una sola volta, e trovò la Coccolo Caterina che disse di non aver dette quelle parole scritte dal Brigadiere dei Carabinieri.

Canciani Girolamo

Pascolini Giovanni gli chiese come poteva dire ch'egli aveva tirato una schioppettata a Spizzo. Il teste gli rispose di non aver detto nulla e chiamato poi fuori di casa, trovandosi anche lo Spizzo, vi andò, ma lo Spizzo era scappato.

Cataressi Enrico

Sentì dire che volevano *far la pelle* al Degano quelle stesse persone che la avevano fatta al Cecutti.

Iuri Rosa

Raccontò a suo marito che da alcune donne sentì dire che quegli stessi che avevano ucciso il Cecutti stavano aspettando anche il Degano.

De Giusto Nicolò

Trovandosi a spogliare granoturco sentì da certi Nimis e Cernotti che il prete Mander aveva incaricato uno di loro d'andar a bruciare l'uccellanda del Cecutti. Il Cecutti aveva molti nemici. Il prete Mander è un cattivo soggetto.

Conosce i Pascolini dai quali non ebbe nè bene nè male.

Bronzini Luigi

Ebbe una questione con Giovanni Pascolini dal quale gli furono tirate delle sassate perchè, essendo da Povoletto, andava a Salt a trovare la fidanzata. Per questo il teste disse: Se verrà nel nostro paese gli daremo la *farina*. — E infatti il Pascolini recatosi a Povoletto, gli tirarono dei sassi ed egli rispose con dei colpi di rivoltella.

Vidoni Giacomo

Seppe dal Degano Antonio che il prete Mander gli disse: Dà una paio di schioppettate al nuovo Cappellano.

De Giusto Luigi

Non sa nulla.

Pasqualini Giacomo

Checo Jeronis gli disse che a Povoletto lo vedevano malvolentieri per l'affare dei beni comunali. Non sa che a Salt avesse dei nemici.

(Si rinuncia all'audizione di alcuni testi).

Mussig Luigi

Conosce Spizzo Giacomo e lo trovò un giorno ad Udine. Lo Spizzo fermò il Dordini e non sa di che parlarono fra loro. Con lo Spizzo passò poi l'intera giornata senza che questi gli parlasse della schioppettata. Lo vide in quel giorno ballare allegramente.

Birri Giuseppe, Delegato di P. S.

Si legge sul conto del prete Mander un rapporto del teste, dal quale risultano le peggiori informazioni sul prete stesso, che ebbe ad esprimersi una volta nel seguente modo: Io posso far rimanere istecchito chi tenta di nuocermi.

Il teste fece denuncia del prete come presunto mandante nell'omicidio del Cecutti. Non sa l'esito della sua denuncia.

Ganzitti Giovanni

Essendo detenuto nelle carceri di Udine si trovò col Pascolini Giovanni, il quale gli disse: Sono dispiacente di non aver detto al Giudice Istruttore che quella sera dell'omicidio fui a cercare mio padre.

Fabro Alessandro

Sentì dire, dalla voce pubblica che allo Spizzo fu tirata una schioppettata.

Lo Spizzo poi in presenza del Pascolini asserì non esser vero quanto avea deposto davanti al Giudice Istruttore.

Fumoli Maria

Conosce Giovanni Pascolini, il quale veniva a Povoletto per imparare il mestiere del zoccolaio. Una sera venne a chiamare un suo cognato perchè lo accompagnasse a casa avendo paura, ma non sa perchè.

Cecutti Girolamo

Una sera a Povoletto dei giovani del paese hanno *clapadat* Giovanni Pascolini, ma non sa perchè.

Cattaruzzi Antonio

Vide più volte assieme il Pascolini Giuseppe e il Cecutti, anche non molto tempo prima del fatto.

Tilatti Caterina

Margherita Rossi le disse d'aver udito da diversa gente a Povoletto che avrebbero rotte le gambe al Cecutti.

Gregoroni Iginio

Sua figlia Maria gli palesò d'aver inteso a Povoletto che volevano far la pelle a Checo Jeronis.

Gregoroni Maria

Non ricorda da chi sentì dire in piazza a Povoletto che se andava Checo Jeronis in quel paese, lo avrebbero ammazzato.

Antonini Francesco

Ripete la circostanza esposta dalla Gregoroni Maria.

(Tutti gli altri testi, che vengono interrogati, rispondono sulle solite circostanze).

Udienza pomeridiana del 31

Vidoni Domenico (detenuto)

Conosce Giovanni Pascolini.

In carcere questi disse: Sono dispiacente per non aver dichiarato al Giudice Istruttore d'esser stato fuori di casa in cerca di mio padre, la sera in cui avvenne l'omicidio.

Nodaro Luigi

Conosce il prete Mander di Povoletto. Mediante un partito creato in paese fece nascere degli odii. Una volta che fu in casa sua gli palesò di spendere del denaro per fare dei proseliti alla sua causa, ma non per altro.

Romano Maria

Apprese dal Cecutti ch'era odiato per la questione dei beni delle Marsure. Il giorno del sopraluogo vide passare a Salt il Brigadiere, il quale incontratosi con Pascolini Giuseppe gli disse: Adesso troveranno il giusto. E il Pascolini padre rispose: Troveranno giusti i c.....

Pellizzari Giacomo

Per quanto egli sa il Cecutti e il Pascolini Giuseppe si trattavano sempre amichevolmente.

Incidente per l'audizione di due giurati

Quindi il P. M. si oppone all'audizione di due testi, perchè essendo stati giurati nel processo incominciato l'anno scorso, i medesimi non verrebbero che ad esprimere le loro impressioni e a farsi quasi giudici dei nuovi giurati che non devono subire l'opinione dei primi.

Avv. Caratti. Insiste perchè sieno uditi, trattandosi di accogliere un'impressione di fatto da parte di chi ha assistito allo svolgimento del processo passato.

P. M. Replica insistendo.

Avv. Bertacioli. Il sistema non gli è proprio ma della Procura generale, e allega un fatto accaduto in un'altra Corte d'Assise, in cui fu citato il cav. Cisotti a dire la sua impressione in una causa, dov'egli prima aveva sostenuto l'accusa.

Il Nascimbeni, chiamato come teste, e giurato l'altra volta, non viene che a dire la sua impressione, e quello che del resto potrebbero ripetere 14 bocche e cioè tutti i giurati dell'anno scorso.

A proposito poi di ciò che afferma il P. M. che se si chiamasse i giurati dei processi precedenti, allora anche nelle cause in secondo grado converrebbe chiamare i giudici di prima istanza a deporre sulle loro impressioni, l'avv. dice essere inutile tale cosa dal momento che esiste la sentenza che viene letta in appello, sentenza che sarebbe confermata naturalmente dai primi giudici qualora fossero chiamati ad esprimere la loro impressione sulla causa da loro trattata.

Sollevato così incidente, la Corte si ritira per deo... ordinanza co... proposta del ... venga inteso ... pressione dei ... sata, ma sol... donne del Ce...

Nas...

Ha visto ... calmo anche ... stimonianza, ... nato moltiss...

G...

Gli avv. ... da lui per ch... miglia del P... loro perchè ... che dicevan...

Luigi Per... tito gridare ... per un litro ... sutti a venir... sutti rifiuto...

Trovato ... ciò che ha ... detto e dep... vare che tu... racco diceva... che poteva ... senza però ... tanto un con... di avergli f...

Messo a ... dice che pu... del Galvan... sebbene av... di chiamare ... tarono.

Non sa n... lui per par...

Suo frate... con Eliodor...

Nel giov... seppe gli di... chiamato ... quattro sar...

Di ciò il ... Perabò, il ... ho detto, ... seppe ed in... sare il Pe...

Si legge ... *Spizzo Gi...* volta attest... pettata sen... riportare ... trattasse p...

Una sec... conosciuto ... tore dell'at... dice che ric... avuta paur... spostogli di... giungere:

Afferma ... casa Rossi ... cuni giorni...

Il Capo ... pressione fa... dell'arresto...

Il Sindac... tutto il Co...

Con ciò ... toria e test...

L'udienz... martedì ma...

I...

Ud...

Castagna ... anni 19 da ... condannato ... e furto ag... 9 e giorni ... di L. 150.

tra...

E' veran... si permette... età, di giu... muragliette... roggia di ...

Così ieri ... Pittoni, fig... nella casa ... trastullando... ciuolo scivo...

Al grida... del tonfo, ... gnori Carle... di là passav... bambino per... madre che ... commozione...

La notizi... cuni giorna... circa a una... zione dell'e... tonio De ... *falsa.*

Il sig. D... subire alcun... confuso con...

ritira per decidere, e pronuncia poscia ordinanza con la quale accettando la proposta del P. M. non acconsente che venga inteso il Nascimbeni sulla impressione dei Giurati nella volta passata, ma soltanto sul contegno delle donne del Cecutti e del Rossi Giuseppe.

Nascimbeni Francesco

Ha visto sempre il Rossi Giuseppe calmo anche dopo l'accusa di falsa testimonianza, ciò che lo ha impressionato moltissimo.

Galvani Eliodoro

Gli avv. Bertacioli e Caratti furono da lui per chiedergli notizie della famiglia del Perissutti. Fu incaricato da loro perchè s'informasse dai Perissutti che dicevano a proposito della causa.

Luigi Perissutti, ammise di aver sentito gridare uno all'osteria di Ziracco per un litro di vino. Invitato il Perissutti a venire in casa propria, il Perissutti rifiutossi.

Trovato Perabò questi gli disse che ciò che ha veduto e sentito aveva già detto e deposto. Il teste gli fece osservare che tutti gli altri sul fatto di Ziracco dicevano il contrario. Lo avvertì che poteva recarsi dall'avv. Bertacioli, senza però insistere volendo dargli soltanto un consiglio. Esclude assolutamente di avergli fatte proposte di denaro.

Messo a confronto col Perabò, questi dice che può aver frainteso le parole del Galvani. Il teste asserisce poi che sebbene avesse proposto agli avvocati di chiamare il Perabò gli stessi si rifiutarono.

Perabò Giovanni

Non sa nulla, nè alcuno fu mai da lui per parlargli del presente processo.

Perabò Luigi

Suo fratello gli disse di aver parlato con Eliodoro Galvani e non sa null'altro.

Rudina Angelo

Nel giovedì santo il Pascolini Giuseppe gli disse che anche il Perabò era chiamato come teste, ma che tre o quattro sarebbero stati contro di lui.

Di ciò il teste fece consapevole il Perabò, il quale rispose: Quello che ho detto, ho detto. Fu il Pascolini Giuseppe ed incaricarlo di andar ad avvisare il Perabò della cosa.

Si legge quindi la deposizione dello *Spizzo Giacomo* il quale una prima volta attesta di aver avuta una schioppettata senza conoscere alcuno e senza riportare danno veruno. Credette si trattasse per questioni di donne.

Una seconda volta afferma di aver conosciuto nel Pascolini Giovanni l'autore dell'attentato. In un terzo esame dice che richiesto dal Pascolini se avesse avuta paura per la schioppettata e rispostogli di no, il Pascolini ebbe a soggiungere: *Ognun in tal so pais.*

Cecutti Caterina

Afferma di aver visto il fucile in casa Rossi la sera del fatto e per alcuni giorni dopo.

Il Capo dei Giurati domanda l'impressione fatta nella frazione di Salt dell'arresto di Giovanni Pascolini.

Il Sindaco risponde: Buonissima in tutto il Comune.

Con ciò resta esaurita la parte istruttoria e tutti i testimoni sono licenziati.

L'udienza si leva per essere ripresa martedì mattina alle 9

L'usciere

IN TRIBUNALE

Udienza del 31 marzo

Castagnaviz Giuseppe di Filippo di anni 19 da Fornalis, detenuto, venne condannato per furto semplice, truffa e furto aggravato continuato, a mesi 9 e giorni 5 di reclusione ed alla multa di L. 150.

Un bambino tratto a salvamento

E' veramente con poca prudenza che si permette ai ragazzi, specie di tenera età, di giuocare e rincorrersi lungo le muragliette che servono di argine alla roggia di via Gemona.

Così ieri nel pomeriggio il bambino Pittoni, figlio di un falegname, abitante da casa attigua al palazzo Garzolini, trastullandosi con altri su quel muricciuolo scivolò e cadde nell'acqua.

Al gridare dei compagni e al rumore del tonfo, accorsero prontamente i signori Carletti e Madrassi, che a caso di là passavano, e trassero in salvo il bambino pericolante, consegnandolo alla madre che per poco non isvenne dalla commozione.

Rettifica

La notizia riportata sabato da alcuni giornali cittadini (non nel nostro) circa a una condanna per contravvenzione dell'egregio farmacista sig. Antonio De Vincenti *è completamente falsa.*

Il sig. De Vincenti non ebbe mai a subire alcuna multa; il suo nome fu confuso con quello di altra persona che realmente fu condannata a una multa.

Siamo dolenti dell'equivoco in cui incorsero i nostri colleghi.

Decreti sulla circolazione cartacea e sui dazi in oro.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato due decreti da convertirsi in legge a compimento del regio decreto 21 febbraio, risguardante la circolazione cartacea.

Il primo decreto provvede soltanto agli effetti del bilancio derivanti dalla maggior emissione dei biglietti di Stato e regola l'immobilizzazione di una parte delle riserve metalliche degli Istituti d'emissione corrispondente ai biglietti di Stato che il Tesoro dovrà fornire agli Istituti medesimi.

Le monete d'oro così immobilizzate figureranno a parte nella situazione del Tesoro. E questo non ne potrà disporre in verun modo senza speciale autorizzazione per legge.

Il secondo decreto reale, espressamente previsto dall'art. 6 del decreto 21 febbraio, dispone per i pagamenti del dazio d'importazione.

Il Governo è autorizzato ad aumentare la quota dei pagamenti utili in monete divisionali per affrettare il concentramento, ed è autorizzato a fare accettare dalle dogane i biglietti di Banca e di Stato pei minori sdaziamenti, però con l'aggiunto prezzo del cambio fissato settimanalmente dal ministro del Tesoro.

I certificati rilasciati dagli Istituti di emissione per il pagamento dei dazi sono mantenuti; per altro la misura del cambio si determinerà un giorno per l'altro prendendo base puramente e semplicemente dai corsi fatti nelle Borse di Genova, di Milano e di Napoli.

I rapporti fra il Tesoro, lo Stato e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni relative al servizio dei certificati si regolano con speciale convenzione.

A questo decreto reale fa seguito un decreto del ministro del Tesoro che stabilisce dal 2 aprile sino al 31 luglio che le Dogane sieno autorizzate a ricevere in biglietti in pagamento dei diritti di importazione per oggetti daziati non superiori alle cento lire con l'aggiunta del prezzo del cambio e ricevere gli spezzati d'argento di conio italiano sino a lire 200 ogni pagamento.

Hanno abboccato!

Gentili forosette, giovincelli a piedi ed a cavallo vollero nel pomeriggio di ieri onorare Paderno, mentre la Banda eseguiva il programma da noi annunziato sul giornale di sabato.

Applaudita la Polka *A fior d'acqua* per il pesciolino che guizzava.

E dire che l'acrostico del programma suonava *pesce!*

La prima giornata del match Cody-Ferrario-Caminada.

L'altro ieri cominciò a Milano l'annunciato *match* fra Cody che corre con dieci cavalli e Ferrario-Caminada che corrono in *tandem.* Ecco il risultato della giornata:

Corsa di due ore:

Cody	chilom. 71.425
Ferrario e Caminada	» 69.890
Vantaggio di Cody chilom. 1.535.	

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pubblico affollato sabato, affollatissimo iersera. L'interpretazione dei *Briganti* di Offenbach fu lodevole sotto ogni rapporto, si che vi furono applausi a josa e parecchi *bis* richiesti e gentilmente concessi.

La bella Dina Surano fu una adorabile *Fiorella*; anche gli altri artisti cooperarono al felicissimo esito dei *Briganti,* che speriamo di riudire in breve.

La *Gran via* ebbe il solito successo di ilarità; applaudita anche iersera la scena finale, graziosamente e fantasticamente illuminata.

Stassera riudremo *Santarellina,* in cui la simpaticissima Maria Martano fa della parte di *Dionisia* una creazione.

Domani si darà l'operetta *La bella Elena* di Offembach.

Questa operetta è bellissima, e da molto tempo non fu data sulle nostre scene.

l.

LOTTO — Estrazione del 31 marzo

Venezia	51	4	36	30	27
Bari	82	83	16	52	44
Firenze	32	56	68	74	61
Milano	12	78	18	43	82
Napoli	62	6	14	78	26
Palermo	44	70	75	33	64
Roma	5	47	87	58	7
Torino	60	38	68	33	88

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1894

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 33,836 90
Mutui e prestiti	» 4,015,941.56
Buoni del tesoro	» 1,550,000 —
Valori pubblici	» 3,836,307 50
Prestiti sopra pegno	» 61,306.52
Anticipazioni in conto corrente	» 260,9 8.73
Cambiali in portafoglio	» 216,162.—
Depositi in conto corrente	» 16,773.67
Ratine interessi non scaduti	» 166,971.97
Mobili	» 11,605 20
Debitori diversi	» 49,384.44
Depositi a cauzione	» 1,943,896 35
Depositi a custodia	» 878,427.21
Somma l'attivo	L. 13 046 542 05
Spese dell'esercizio	» 23,491.76
Totale	L. 13,070,033.81

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,967,374.77
Simile per depositi a pic. risp.	» 206,643 92
Simile per interessi	» 80 070 69
Rimanenze pesi e spese	» 18 229.90
Conto corrispondenti	» 138 582.58
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,943,896 35
Simile per depositi a custodia	» 878,427.21
Somma il passivo	L. 12,233,225.42
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 93,098 75
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1893	» 697,653.49
Rend. dell'esercizio in corso	» 41,056 15
Somma a pareggio	L. 13,070,033 81

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di marzo 1894						
ordinari	121	94	607	350,356.60	731	349,435.05
a piccolo risparmio	36	31	299	12.906.42	169	7,565.48
da 1 gennaio a 31 marzo 1894						
ordinari	373	306	2243	1,418,738.80	2635	1,307,494.50
a piccolo risparmio	149	85	1108	47,994.87	466	27,330.62

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** a l'interesse netto del **3 1/2 0/0**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 0/0**;

fa **mutui ipotecari** al **5 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 0/0**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **5 1/4 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 0/0**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 0/0**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/2 0/0**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 25 al 31 marzo

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	2
Totale	maschi	11	femmine	15 — 26

MORTI A DOMICILIO

Luigi Gasparutti di Giuseppe di mesi 10 — Davide Tonon di Andrea di mesi 3 — Assunta Stroppolo di Pietro d'anni 15 contadina — Giovanni Busolini fu Paolo d'anni 1 — Antonio Pecoraro di Pietro di mesi 1 — Domenico Tosolini fu Giuseppe d'anni 54 vetturale — Teresa Croattini-Stringher fu Angelo di anni 89 cucitrice — Antonio Ermacora fu Gio. Batta d'anni 70 facchino — Santa Bevilacqua-Nataloni fu Giuseppe d'anni 53 sarta — Anna Casarsa fu Angelo d'anni 71 contadina — nob. Antonio Lombardini d'Alfonso di mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Degano di Santo d'anni 24 serva — Vittorio Vi-ldi di mesi 3 — Emilia Bernardis di Giovanni di mesi 9 — Teresa Flebus fu Giacomo d'anni 77 serva — Luigi Francescato di Giovanni d'anni 24 conciapelli — Maria Centa fu Antonio d'anni 76 contadina — Caterina Crucil-Gusola fu Giovanni d'anni 83 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Giuseppe Rossi di Francesco d'anni 23 soldato nel 26° regg. Fanteria.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Gio. Battista Del Medico muratore con Caterina Rizzi setajuola — Andrea Barbetti fornaciajo con Rosa Calligaris tessitrice — Alessandro Della Savia facchino con Cristina Ceccotti casalinga — Angelo Francescato fonditore con Giustina Masele setajuola — Antonio Pravisano regio impiegato con Maria Casarsa maestra comunale.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Ibba caporale musicante con Paola Pessano casalinga — Marco Rizzi impiegato con Teresa Serafini casalinga — Cesare Bulfoni impiegato con Emma-Lia Micoli agiata — Alessandro Lodolo agricoltore con Rosa Marchiol contadina — Luigi Tion calzolaio con Maria Bubetti contadina — Angelo Trangoni macellajo con Teodolinda Gandini casalinga — Lucio Piani agente di negozio con Rosa Simonitti casalinga — Giuseppe Ballico agricoltore con Anna Buttignollo contadina.

L'altro ieri è morto dopo repentina malattia il signor

FERDINANDO FIAPPO

ancora in buona età.

Fu un uomo operoso ed onesto, ed era stimato da quanti lo poterono avvicinare.

Alla egregia famiglia mandiamo le nostre condoglianze sincere.

PAOLINA RIZZANI - BERTOLISSI

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DELLA SUA MARIA

Piangi ma pensa che comuni a quanto
Vive in terra, sovrastano perigli;
Ora la bruna quercia ha il tronco infranto,
Or piegan sullo stelo i bianchi gigli.

Piangi, ma pensa che non vale il pianto
A stornar dalle Parche i rei consigli;
Piangi, ma pensa a quante madri han pianto
Sulle spoglie adorate dei lor figli.

Piangi, ma pensa che l'eletta pianta
Che del tuo sangue un giorno fu nutrita
Per te pregando in Ciel sorride e canta

Piangi, ma pensa che non hai fornita
Ancor di madre la missione santa,
Che c'è chi vive ancor della tua vita.

L. Londero

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Lucci Pasqua: Lanfrit Stefano L. 1 — Montegnacco Sebastiano 1.

di Rumignani Angelo: Montegnacco Sebastiano L. 1.

di De Agostini Battista: Barnaba Pietro L. 1.

di Tosolini Domenico: Del Puppo prof. Giovanni L. 1, Costalunga Giuseppe 1, Visentini Teodoro 1

VEGLIANDO (1)

(*a S. A. Limena*)

Mentre un'assidua febbre la divora,
A lo scialbo chiaror d'un lumicino,
China su l'ago, tacita lavora,
Lavora e pensa al t nero bambino

E l'angioletto, inconscio del destino,
Bello qual fior che spunta su l'aurora
Adagiato nel candido lettino
Rimane sveglio e sorridente ancora:

Non sa, che mamma gli guadagna un pane
Della sua vita e del suo sangue a prezzo,
Non sa, che triste spunterà il domane

Apportator dell'onta e dello sprezzo,
Non sa, che vinto nella lotta immane
Cadrà del male ne l'immondo lezzo!

T. Angelo Tonello

Udine, marzo 1894

(1) Dall'ultimo numero del periodico *La Stella* di Milano.

Una gara del canto dei galli

La Società per l'allevamento dei volatili di Parigi sta organizzando una gara del canto dei galli. Per tale gara sono già iscritti 100 galli da Parigi e dal Belgio. Sono destinati 18 premi.

Telegrammi

L'insurrezione del Brasile

Roma, 1. La Legazione del Brasile presso la Santa Sede ricevette da Rio Janheiro in data di ieri il seguente dispaccio:

A Saradny (Rio Grande) il generale Hipolito ebbe uno scontro con la maggior parte delle truppe degli insorti e sconfisse, uccidendo oltre 500 uomini, facendo un gran numero di prigionieri impadronendosi di una grande quantità di munizioni e di oltre 4000 cavalli. Il colonnello Sampaio insegue gli insorti sbandati nella fuga.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 aprile 1894

	30 mar.	2 aprile
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.90	86.65
» fine mese	87.10	86.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	3'1.—
» Italiane 3 0/0	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	467.—	468.—
» » » 4 1/2	480.—	477.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	918.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	607.—	607.—
» » Mediterranee	459.—	458.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.90	113.50
Germania »	140 25	140.25
Londra	28.67	28.75
Austria - Banconote	2.30.75	2.30 25
Corone in oro	1.14	23.20
Napoleoni	22.75	22.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.37	76.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
O. 19.15	20.	O. 17 55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.10	13 41	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.44	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti